AVIS & MILANO

Periodico quadrimestrale – Editore: AVIS Comunale Milano – N. reg. al Tribunale di Milano 434 del 9/10/93 – Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20/C legge 662/96 Filiale di Milano

80ª Assemblea Comunale Avis Milano

In tour con Tiziano Ferro

Programma Festa Ottantesimo

Donazione in moschea a Milano

Il 5 x 1000 all'Avis

Prevenzione e diagnosi precoce

Sicurezza trasfusionale

n. 1 gennaio/aprile 2007 • ANNO XV

« Donare il sangue è facile e salvi la vita alle persone! »

Tiziano Ferro, cantautore

Sommario

pag. 3 Editoriale

4 80ª Assemblea Avis di Milano

6 Avis sul territorio

8 In tour con Tiziano Ferro

9 Dona il 5 x 1000 a te stesso!

10 Prevenzione per i donatori

12 Davanti all'ago

13 Dall'altra parte dell'ago

14 Sicurezza del sangue, sicurezza trasfusionale

16 Nuovo primario al SIMT di Niguarda

17 Guida a un corretto monitoraggio cardiologico

19 Nuovi benefit per i donatori

20 News

22 Calendario delle raccolte

In copertina:
il logo dell'ottantesimo anniversario di Avis

Editoriale

di Ermanno Pozzoni

Cari donatori,
quest'anno festeggiamo gli ottant'anni di vita dell'Avis grazie a una meravigliosa intuizione del dottor Vittorio Formentano. Nel 1927, infatti, il nostro fondatore ha posto le basi di questo sodalizio formato da un gruppo benemerito di uomini e donne, che hanno fatto della solidarietà un punto fermo della propria vita.

Oggi la nostra Associazione, passo dopo passo, ha superato il milione di donatori attivi distribuiti sull'intero territorio nazionale e oltre novemila sono coloro che hanno donato almeno una volta all'Avis milanese nel 2006.
La nostra sezione comunale, malgrado qualche acciacco (chi non li sente a questa età?), è in buona salute. Semmai risente di ciò che capita a quegli anziani che vivono esclusivamente del passato senza rendersi conto che la società muta continuamente e, di conseguenza, dovrebbero cambiare anche loro. È l'atteggiamento di chi non riesce ad adeguarsi ai tempi e si rifugia nella enfatizzazione del passato: *Com'era bello il rapporto tra i donatori allora…*, *Bastava il passaparola per fare propaganda, senza tutti questi infernali mezzi di oggi che complicano la vita e rendono il rapporto tra la gente sempre più freddo e difficile!*
Gente svegliamoci!
Se quei tempi erano belli, ora non ci sono più, non per nostra scelta, ma perché il mondo è cambiato (se in meglio o in peggio, a ognuno la propria scelta!), ma è inutile lamentarsi, non serve a niente. Massimo rispetto per quanti ci hanno preceduto, perché loro sì che si sono adeguati ai tempi, sapendo trarre profitto da quanto la scienza e la tecnologia metteva loro a disposizione; uomini e donne pionieri della solidarietà dei loro giorni.
Noi oggi se vogliamo essere, come pretendiamo di essere, i degni eredi di quelle meravigliose persone, dobbiamo a nostra volta guardare avanti verso il futuro, non dimenticando le esperienze del passato, ma senza usarle come alibi per mantenere una stabilità che altro non è che paura del nuovo, timore di affrontare il domani in una società che non ci aspetta, ma che forse si aspetta di essere trainata anche da noi. Non usiamo il nostro limite per far arretrare, inconsapevolmente, la nostra associazione!
Il nostro impegno quest'anno sarà rivolto soprattutto ai giovani per sensibilizzarli e persuaderli a donare il sangue. L'obiettivo è di portare in Avis 80 nuovi giovani al mese.
Il risultato dipenderà anche da ciascuno di voi, dalla vostra diretta testimonianza e dalla capacità di portare amici all'Avis.
Come leggerete, prosegue la nostra azione di integrazione presso le comunità di stranieri (*pag. 6*) e stiamo lanciando un importante progetto di prevenzione e diagnosi precoce per i nostri donatori, che va dal controllo cardiovascolare a quello oncologico (*pagg. 10-11*).
Proprio per poter realizzare il progetto in tutti i suoi aspetti, vi chiediamo di destinare il 5 x 1000 della vostra dichiarazione dei redditi "a voi stessi", alla vostra salute, aiutandoci concretamente a portarlo a termine (*pag. 9*).
Sempre in questa logica di attenzione alla salute vi proponiamo un articolo in due puntate per conoscere le corrette modalità e i tempi del monitoraggio cardiovascolare (*pagg. 17-18*).
Buona lettura e buon Ottantesimo a tutti!

80ª ASSEMBLEA AVIS COMUNALE DI MILANO

Vi proponiamo di seguito una sintesi della relazione del presidente Ermanno Pozzoni in occasione dell'Assemblea ordinaria svoltasi sabato 10 marzo 2007.

A cura di Lucia Casartelli

Festeggiamenti per gli 80 anni

L'80° anniversario di fondazione dell'Avis verrà ricordato con molteplici iniziative durante tutto l'arco dell'anno, a partire dalla celebrazione ufficiale organizzata dall'Avis Nazionale il 27 maggio a Milano. La Festa del Donatore si svolgerà invece il 16 giugno in prossimità della Giornata Mondiale del Donatore di Sangue (14 giugno).

LE RACCOLTE 2006

PUNTO DI PRELIEVO	2005	2006	DIFFERENZA	%
Unità di raccolta Avis MI	11.605	12.279	+ 674	+ 5,8
Delegazioni di zona	576	576	—	—
Raccolte aziendali	1.604	1.357	– 247	– 15,4
Donazioni in ospedali	4.187	4.247	+ 60	+ 1,43
Raccolte extracomunali	674	961	+ 287	+ 36,94
Totali	**18.646**	**19.420**	**+ 774**	**+ 4,15**

Risultati 2006

Il trend delle raccolte nel 2006 è stato positivo (+ 4,15%), ma con un paio di criticità che penalizzano la nostra capacità di raccolta.
In primo luogo si evidenzia lo stallo delle donazioni sul territorio da parte delle delegazioni di zona, cui a giugno si aggiungerà la cessazione - dopo 50 anni di attività - della storica delegazione San Siro.
Bisognerà così dirottare i cittadini della zona presso il Centro fisso Murialdo e/o presso l'Ospedale San Carlo Borromeo, preoccupandoci di presidiare con gli associativi il Centro Trasfusionale ospedaliero, affinché non manchi la presenza attiva dell'Associazione.
Rimangono comunque attive le delegazioni Baggio, Gallaratese, Lussinpiccolo e Niguarda.

In secondo luogo si evidenzia un calo considerevole nelle raccolte aziendali (- 15,4%).
La causa è rintracciabile nell'ormai esiguo numero di dipendenti in ogni realtà aziendale, con conseguente scarso numero di adesioni alla donazione.
Su un altro fronte si sta sviluppando il confronto con le molteplici realtà etniche che popolano la nostra città. Iniziato con i filippini e poi con i cingalesi a seguito dello tsunami, sta proseguendo con la comunità islamica. Il giorno dell'Epifania abbiamo effettuato la prima raccolta di sangue presso il Centro Islamico di Milano e della Lombardia. Un'iniziativa che ha dato ottimi risultati, con un'ottantina di persone musulmane che si sono avvicinate alla donazione (*dettagli a pag. 7*).

Continuano con successo le raccolte extracomunali (+ 36,94%) nel Comasco (in accordo con il locale DMTE e con le Avis di Bellagio, Cantù, Menaggio) e, nella nostra Provincia, con le sezioni di Cornate d'Adda, Gudo Visconti, Rodano e Segrate.
Ai dirigenti avisini di queste sezioni va il nostro più sincero apprezzamento per la disponibilità a comprendere le esigenze degli ospedali milanesi che, anno dopo anno, necessitano di sempre più sangue ed emocomponenti, meglio, molto meglio se raccolti direttamente. Queste sezioni collaborano con noi nella raccolta nel loro territorio di competenza, limitando in tal modo pindarici e assurdi 'giri turistici' di unità di sangue tra un ospedale e l'altro tra i vari DMTE della nostra Regione.
Il Piano Sangue vigente genera infatti raccolte talvolta inutili, dovute a stoccaggi programmati di quantità predefinite e prudenzialmente raccolte, ma non sempre collocabili per i gruppi sanguigni di cui si abbia necessità.

Tutela salute del donatore

La tutela della salute del donatore è sempre stata prioritaria nella nostra Comunale e i dati che seguono testimoniano e confermano il livello qualitativo del nostro Reparto Sanitario:

- 6.134 visite
- 6.703 esami di controllo
- 2.136 elettrocardiogrammi.

A questi numeri vanno aggiunte le visite della dietista che, nella nostra Sede, periodicamente segue i soggetti in soprappeso, con la massa corporea superiore agli standard internazionali e con particolari valori elevati di colesterolo e/o di trigliceridi che potrebbero degenerare in una patologia. Inoltre, in caso di necessità di esami particolari, alcuni donatori sono stati indirizzati ai reparti o agli ambulatori dell'Ospedale di Niguarda, con cui intratteniamo rapporti privilegiati.

Interventi

La nostra sede ha ormai superato il mezzo secolo di età, per cui abbiamo sostituito l'impianto di riscaldamento e abbiamo dato il via al rifacimento del sistema informatico per essere sempre più all'altezza dei tempi.
Rimane aperto il problema della sostituzione dell'attuale Centro Mobile, che risale al 1976, con una o due autoemoteche di dimensioni più ridotte e più snelle. I progetti sono pressocché pronti, ora bisogna darsi da fare per reperire i fondi con eventuali sponsor.

Ringraziamo:

- i nostri donatori
- i nostri volontari attivisti impegnati nel reperimento dei donatori presso la sede o negli ospedali in cui operano
- le direzioni aziendali che ci hanno consentito le raccolte interne
- Borsani Comunicazione e Tangram Strategic Design per la comunicazione e la realizzazione del libro "Niguarda"
- Salumificio Ceriani per l'offerta del ristoro post donazione

DONAZIONI IN SEDE 1° TRIMESTRE 2007

MESE	2006	2007	DIFFERENZA	%
Gennaio	967	942	– 25	– 2,6
Febbraio	822	894	+ 72	+ 8,8
Marzo	1047	1008	– 39	– 3,7

Promozione 2006/2007

È partita a gennaio la campagna promozionale promossa dal DMTE Milano Nord con la spedizione di 2.500 lettere alla settimana ai cittadini milanesi di età compresa tra i 18 e i 40 anni. Vedremo presto se raccoglieremo i frutti di tanto lavoro.

Molto apprezzata e seguita dai nostri soci la newsletter mensile inviata via mail da Avis Milano, che registra costantemente una crescita di adesioni. Stesso discorso per il sito www.avismi.it, che offre la possibilità di candidarsi direttamente alla donazione. Purtroppo però non sempre fa seguito la donazione di sangue promessa.

Contiamo molto sulla presenza di Laura e Silvia, le due giovani ragazze del Servizio Civile giunte in Avis Milano all'inizio di febbraio.
Ci aiuteranno a trovare nuove forme di incentivazione alla donazione di sangue e collaboreranno sul campo nella promozione rivolta ai giovani.
Intendiamo infatti sviluppare maggiormente il dialogo con i giovani nelle scuole superiori, nelle università, nei quartieri e in tutte le occasioni di aggregazione del mondo giovanile.

Vogliamo incentivare i rapporti con le istituzioni locali perché ci affianchino nel coinvolgere la cittadinanza.

Manterremo frequenti rapporti con i media per diffondere le problematiche relative al fabbisogno di sangue degli ospedali milanesi e per farci aiutare a creare una maggiore coscienza donazionale nella cittadinanza. Siamo convinti che le difficoltà che incontriamo a reperire il sangue siano dovute in gran parte alla mancanza di educazione civica nelle scuole e all'università, luoghi primari del sapere e quindi chiediamo supporto ai media per colmare tale lacuna. I fabbisogni aumentano di anno in anno; i donatori, purtroppo, non altrettanto.

Sangue islamico all'Avis

Finalmente anche a Milano la prima raccolta di sangue presso la comunità islamica.

"Moschea aperta ai milanesi. Festa con i musulmani e donazione di sangue per l'Avis", così il giorno dopo titolava il *Corriere della Sera*. Grazie alla disponibilità di Ali Abu Shwaima, medico e Presidente del Centro islamico di Milano e della Lombardia, sabato 6 gennaio 2007 il Centro Mobile dell'Avis milanese si trovava davanti alla moschea di Segrate per la raccolta di sangue.
«L'iniziativa ha richiesto molta attenzione per evitare comportamenti che involontariamente potessero offendere le abitudini e le tradizioni religiose dei candidati donatori.», afferma Ermanno Pozzoni, presidente Avis Milano, «Così, insieme al dottor Shwaima, abbiamo esaminato passo dopo passo tutte le procedure di raccolta.»
La mattinata si è svolta senza intoppi, anche grazie alla preziosa collaborazione di alcuni giovani della moschea. In numerosi, uomini e donne, hanno risposto all'appello: sono state raccolte 36 sacche; sono stati compiuti 17 esami pre-donazionali e per motivi di tempo sono stati rinviati a una data successiva una ventina di candidati donatori. Il giorno dell'Epifania era infatti previsto anche un pranzo con i milanesi per ricambiare l'iniziativa "Aggiungi un posto a tavola!".
Per l'occasione erano presenti numerosi giornalisti e telereporter, che hanno dato ampia visibilità anche alla nostra iniziativa.
«Donare il sangue è un gesto concreto che dimostra la reciprocità e il rispetto tra le diverse comunità. Il Corano ci insegna che chi aiuta un fratello aiuta l'intera umanità.», afferma il dott. Shwaima, **«Con questa raccolta di sangue, che presto ripeteremo, vogliamo ribadire che siamo tutti uguali e che noi islamici siamo pronti ad aiutare gli altri. I musulmani infatti non chiedono solo diritti, ma fanno anche il proprio dovere.»**
«Siamo rimasti stupiti dell'ampia e gioiosa adesione.», conclude Pozzoni, «Desidero ringraziare calorosamente il dottor Shwaima, Tanèd, i giovani della Comunità e soprattutto le donne e gli uomini che hanno risposto al nostro appello. Shokran!»

In alto da sinistra l'ingresso del Centro Islamico, il Centro Mobile, una donatrice e il Presidente del Centro Dott. Ali Abu Shwaima

Nella pagina a fianco, dall'alto il colonnello Giuseppe Tuccitto, Ermanno Pozzoni, l'ufficiale medico Marra e momenti della donazione presso la Guardia di Finanza di Milano

Caronno Pertusella dona sangue per Milano

Raccolta di sangue straordinaria a Caronno Pertusella nei week-end del 17-18 e del 24-25 marzo per l'Ospedale Niguarda di Milano. L'iniziativa è stata organizzata dall'Avis locale, con la collaborazione dell'Avis milanese e il patrocinio del Comune di Caronno Pertusella e dell'Osservatorio Permanente per i Bisogni Sociali. Una sessantina le sacche di sangue raccolte - molte delle quali da donatori nuovi - nella città di Francesca Vago, la campionessa di softball donatrice avisina, già nostra testimonial (*foto in basso*).
In coda davanti al Centro Mobile c'era anche il primo cittadino di Caronno Pertusella: Augusta Borghi, che ha ripreso a donare dopo diversi anni. «Donavo il sangue al Policlinico di Milano, ma da qualche anno avevo smesso per impegni di lavoro. Domenica è stata l'occasione per riprendere. Comodo sotto casa! Ho trovato professionale e gentile l'équipe medica dell'Avis milanese e sono rimasta favorevolmente colpita dai cittadini incontrati durante la donazione. Persone normali, che hanno compreso la necessità di donare il sangue per chi soffre e per Milano e hanno fatto il loro gesto autonomamente. A Caronno Pertusella c'è una lunga tradizione di avisini (la sezione compie 30 anni l'anno prossimo) e per tutti ringrazio il presidente Gianluigi Dones e il segretario Rinaldo Dossena. Però in questa occasione i cittadini hanno dimostrato una notevole sensibilità individuale, al di là di appartenenze politiche o sociali. **Forse l'impegno di un'ora qualche volta all'anno è meno faticoso di un impegno associativo permanente, tuttavia chi dona sangue fa uno sforzo particolare, perché dona una parte di sé. Domenica ho sentito il valore dei donatori dell'Avis, che nel silenzio e nell'anonimato fanno un gesto di grande solidarietà.»**
Questa raccolta conferma la necessità e l'utilità per l'Avis di Milano di organizzare raccolte territoriali, esterne alle sedi fisse, con l'aiuto del Centro Mobile. La metropoli infatti ha un fabbisogno di sangue in continua crescita per l'attività di ospedali ad alta specializzazione, fabbisogno che il sangue raccolto in città non riesce a soddisfare.
Questa giornata è stata resa possibile anche grazie al contributo della squadra di Softball Rhea Vendors Caronno.

Finanzieri in fila per donare

Un vero successo la raccolta di marzo presso la caserma "V Giornate" della Guardia di Finanza di Milano. Un terzo dei finanzieri di stanza in via Melchiorre Gioia ha donato il sangue sul nostro Centro Mobile nelle mattine del 19, 20 e 21 marzo: 80 le sacche raccolte su 124 candidati donatori. Una trentina dei non idonei ha invece iniziato a fare gli esami predonazione. Una decina le donne donatrici, sulle 15 operanti in caserma.
La raccolta è stata proposta dal colonnello Giuseppe Tuccitto – che aveva già sostenuto e sviluppato un'analoga iniziativa a Torino – ed è stata avallata dal generale Mario Forchetti, comandante regionale, già donatore di sangue. Questi ha inviato una lettera a tutti i finanzieri della caserma, che compatti hanno risposto all'appello.
«Ovviamente si è trattato solo di un invito - e non di un obbligo - a donare il sangue», precisa il colonnello Tuccitto, che ha cento donazioni al suo attivo, «ma i nostri ragazzi, oltre a essere in ottima salute, hanno dimostrato sensibilità per la donazione di sangue. Il che non mi sorprende, perché rientra nell'educazione militare porre attenzione alle questioni etiche.
È infatti giusto dare una mano a chi ne ha bisogno. Fa parte della funzione sociale della Guardia di Finanza. Alcuni di noi erano già donatori, ma è un'altra cosa avere donato come istituzione. Oltre alla comodità di donare in caserma, infatti, conta l'immagine positiva di partecipazione attiva alla vita sociale.»
Anche la Guardia di Finanza ha un'anima!

In tour con Tiziano Ferro

Tra gennaio e febbraio il messaggio di donare il sangue ha fatto il giro dei palchi d'Italia. Tiziano Ferro, il cantautore di "Rosso relativo" e del recente "Nessuno è solo" è il nuovo testimonial dell'Avis nazionale: "Donare il sangue è un problema di informazione!".

L'anno è iniziato con il tour di Tiziano Ferro che ha presentato il nuovo disco in 23 città italiane, da Bolzano ad Acireale, passando per Milano, Livorno e Ancona. A ogni concerto l'idolo musicale delle nuove generazioni ha invitato le migliaia di giovani presenti a far diventare la donazione di sangue un gesto quotidiano: «È giusto che la buona abitudine di donare un po' di sangue si diffonda anche tra le persone più giovani, perché ci sono ragazzi molto giovani qui, bambini, che magari non sanno neanche di cosa sto parlando, ma ragazzi è semplicissimo! È un gesto che può entrare nella vostra quotidianità. Ogni tanto un piccolo prelievo, se adatti, può cambiare la vita degli altri… Hai paura? Sbagli perché è facile e salvi la vita alle persone. Andate al banchetto, informatevi con i ragazzi dell'Avis: è semplicissimo, sono anche molto simpatici... veramente. Fatelo, perché è molto semplice e molto importante. Grazie.»
«Adesso vivo in Inghilterra», ha dichiarato in una intervista pubblicata sul giornale di Avis Nazionale, «e vedo quanto più quotidiano e diretto sia il rapporto con certi temi, più aperto, con meno retaggi religiosi e morali. Dove non è un problema parlare di esami del sangue per l'Hiv, di donazione o contraccezione. Ho amici inglesi che hanno come *routine* il sottoporsi a esami per verificare la propria salute o donare sangue. È importante normalizzare questa abitudine all'interno del comportamento dei ragazzi giovani. In fondo hanno solo bisogno di una spiegazione chiara. Mi scrivono tanti ragazzi e mi raccontano di quanto sia semplicemente diventata una sana abitudine donare il sangue.
Il feedback ce l'ho soprattutto a Latina, la città dove più vado in giro e dove incontro anche ragazzi che mi parlano della donazione.»
Latina è la città dove Tiziano Ferro è nato e dove per la prima volta dal palco di un concerto ha invitato a donare il sangue. Era il 2002 e in quella occasione ha devoluto metà dell'incasso all'Avis locale.
«Sono convinto», afferma Tiziano Ferro, «che i giovani siano molto sensibili ai valori della solidarietà, ma che non siano abbastanza informati. Questa collaborazione con Avis mi dà la possibilità di lanciare in tutta Italia messaggi positivi, di raggiungere le nuove generazioni attraverso il loro linguaggio, nel loro ambiente. Considero la responsabilità sociale e l'altruismo qualità fondamentali dell'essere umano. Se posso essere utile, lo faccio più che volentieri».

Grande soddisfazione anche da parte dell'Avis: «Siamo felicissimi di questa straordinaria disponibilità da parte di Tiziano», dichiara il presidente nazionale Andrea Tieghi, «le sue qualità comunicative stanno aiutando la nostra associazione ad avvicinare un numero sempre più elevato di ragazzi. Dopo ogni concerto tanti giovani vengono all'Avis».
Il messaggio di Tiziano Ferro è di ricerca interiore, di capacità di leggersi dentro, di accettare con fierezza le proprie fragilità e di accettare il dolore con dignità. «Nessuno è solo perché partendo da sé può arrivare agli altri. E il singolo, assieme agli altri singoli, può cambiare le cose.»
Grazie Tiziano!

In alto il cantante con il presidente nazionale Avis Andrea Tieghi

Di fianco, giovani volontarie ai banchetti dell'Avis durante i concerti di Tiziano Ferro

SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

FIRMA Carlo Bianchi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 03126200157

Finanziamento della ricerca scientifica e della università

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Finanziamento della ricerca sanitaria

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente

COME FARE

In aggiunta a quanto spiegato nell'informativa sul trattamento dei dati, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

Dona il 5 x 1000 a te stesso!

DONA ALL'AVIS MILANESE IL 5 PER 1000 DELLE TUE TASSE PER L'ANNO 2006 E FAI UN REGALO A TE STESSO!
CONTRIBUISCI INFATTI AL PROGETTO DI PREVENZIONE E DIAGNOSI PRECOCE DI CUI LEGGERAI NELLE PROSSIME PAGINE E FAI UN GESTO CHE NON TI COSTA NULLA!

Le persone fisiche possono indicare nella propria dichiarazione dei redditi il codice fiscale **03126200157** e destinare ad Avis Milano una parte, il 5 x 1000, delle tasse versate allo Stato.

Su quali modelli indicare la scelta?

- Modello integrativo CUD 2007 per i redditi 2006, che viene fornito dal datore di lavoro o ente pensionistico
- Modello 730/I-bis 2007 per i redditi 2006
- Modello Unico 2007 per i redditi 2006.
  In caso di scelta si dovrà apporre la propria firma nel primo dei quattro appositi riquadri che si trova nel modello, ricordandosi di indicare solo il codice fiscale dell'associazione, senza indicare nient'altro.

Dove consegnare il modello?

- Modello integrativo CUD 2007: in busta chiusa a una banca o ufficio postale intermediario abilitato alla trasmissione delle dichiarazioni dei redditi (commercialista, CAF, ecc)
- Modello 730/I-bis 2007: in busta chiusa al datore di lavoro o al CAF cui ci si rivolge
- Modello Unico 2007: in busta chiusa al professionista cui ci si rivolge o direttamente per via telematica per coloro che presentano il modello attraverso il servizio internet.

Come verrà utilizzato il vostro contributo?

Il contributo verrà utilizzato per realizzare il progetto di "Prevenzione e diagnosi precoce" lanciato da Avis Milano (*vedi pagine seguenti*).

Metti la tua firma per Avis Milano e per te stesso!

Sappi che se rimarrai indifferente al 5 x 1000, quella cifra verrà comunque prelevata dall'Agenzia delle Entrate e sarà destinata ad altri scopi che non avrai scelto tu e di cui non potrai avere un rendiconto.

Prevenzione per i donatori

Avis Milano lancia un progetto di prevenzione e diagnosi precoce, unico e assolutamente innovativo, per i propri donatori.
In partenza il monitoraggio del rischio cardiovascolare e la valutazione delle abitudini alimentari con l'ausilio del dietologo.
Dona il 5 x 1000 del tuo reddito 2006 a questa iniziativa!

A cura di Sergio Casartelli

Perché prevenire

Patologie cardiovascolari, diabete, tumori e patologie respiratorie rappresentano la causa del 60% dei decessi (dati OMS).
L'elevata percentuale è da porre in relazione alla difficile individuazione di sintomi premonitori e quindi al tardivo intervento dopo un infarto o a uno stadio avanzato di tumore.
Recenti studi evidenziano scientificamente come sia le malattie cardiovascolari sia alcuni tumori siano da considerarsi eventi prevedibili e procrastinabili, se non talora evitabili in senso assoluto.
Ma per ottenere questo risultato occorre attivare due percorsi insieme:

① **monitorare con corretta periodicità i fattori di rischio individuale**

② **valutare il proprio stile di vita con riferimenti oggettivi e migliorarlo quando necessario.**

Un servizio in più al donatore di sangue

Per il donatore di sangue sarà facile seguire i due percorsi di prevenzione, perché basterà aggiungere qualcosa a quanto già normalmente offerto nel controllo medico della donazione periodica.
È su queste considerazioni che, dopo anni di analisi, confronti e approfondimenti con i migliori specialisti di ogni settore, Avis Milano si assume l'onere di lanciare un importante progetto di

PREVENZIONE E DIAGNOSI PRECOCE INDIVIDUALE PER IL DONATORE

A chi si rivolge il progetto

Il progetto si rivolge a due differenti target:

- **i donatori della sede Avis di Lambrate**
- **i donatori e i colleghi delle piccole/medie aziende,** sprovviste di un servizio di medicina interna, dove Avis Milano organizza periodiche raccolte di sangue.

Sostenibilità del progetto

L'accesso alla prevenzione e alla diagnosi precoce individuale è proponibile e sostenibile nei costi solo per la popolazione dei donatori di sangue, poiché si autoconvocano periodicamente alla donazione e vengono già sottoposti a visita medica, controlli clinici e ricevono gli esiti a casa. Questi sono costi già sostenuti per la donazione, cui tuttavia bisognerà aggiungere maggior tempo per la visita, ulteriori esami, un monitoraggio complessivo delle familiarità, indagini guidate e programmate in relazione alla situazione individuale.
Anche questi sono costi, ma inseriti nel programma di tutela del donatore hanno un peso molto più contenuto rispetto a quello che avrebbero in un progetto indipendente dalla donazione.

Gli 8 filoni della prima fase del progetto

Il progetto è suddiviso in tre fasi successive. La prima e più importante comprende le patologie ereditarie, cardiovascolari, diabetiche, oncologiche, allergologiche, il melanoma della pelle, i problemi ematologici e gli erronei stili di vita; le altre due fasi, in tempi non ancora quantificabili, l'oculistica e la cardiologia pediatrica per i figli dei donatori e la genetica. Prima fase:

1. valutazione, anamnesi familiare e modulazione personalizzata nei tempi e nella periodicità degli esami strumentali o test specifici per le indagini nelle patologie ereditarie

2. valutazione dei parametri del rischio diabete e indicazioni di stili di vita correttivi con percorsi assistiti: "Carta del rischio diabete"

3. valutazione dei parametri del rischio cardiologico con rilascio della "Carta del rischio cardiovascolare" (già presente sul nostro sito ma solo per un'autovalutazione). Indicazione di controlli di approfondimento di 2° livello e ricontrollo periodico programmato

4. indagini sui rischi oncologici per le patologie individuate nel progetto con test sul sangue. In particolare monitoraggio dei tumori alla prostata e al colon-retto, con particolare attenzione anche alle familiarità individuali

5. indagini e supporto ai problemi allergologici

6. indagini di primo e secondo livello sul melanoma della pelle

7. individuazione di stili di vita erronei e proposta di norme di correzione con particolare attenzione alla dietologia

8. indagini e supporto ai problemi ematologici.

Screening collettivi

Una importante integrazione al progetto è l'inserimento dei nostri donatori in indagini di screening di gruppo (per età, tipologia di persone, abitudini di vita) condotte da ospedali/Asl cittadini.
Gli screening di gruppo o su numeri significativi di cittadini sono particolarmente utili, ma presentano limiti importanti per la capacità di informare coloro che, selezionati, potrebbero essere interessati a partecipare allo screening; per la possibilità d'interazione con il medico; per continuare a essere monitorati anche in assenza di patologia. Tuttavia il donatore di sangue è un soggetto privilegiato anche per questo tipo di indagine perché, con il coinvolgimento di Avis, si dispone già della sua storia anamnestica e clinica e si può facilmente individuare lo screening più adatto. Il donatore verrà così informato e sollecitato dall'Associazione a parteciparvi e potrà approfondire la problematica con il medico Avis. Avrà anche l'opportunità di dare continuità all'osservazione medica dopo lo screening.
Abbiamo in corso studi con l'Istituto Mario Negri, l'Università degli Studi di Milano e l'Istituto di Farmacologia e stiamo organizzando, sempre con i principali istituti, screening per i fumatori (tumore ai polmoni), per patologie del colon e per il rischio cardiovascolare.

Strumenti di aiuto al donatore

1. Accesso a visite specialistiche e diagnostica strumentale a tariffe convenzionate (tendenzialmente allineate al costo del ticket sanitario).
   Per alcune visite specialistiche il servizio è già attivo in Avis Milano dal 2006.
   Aggiornamenti sul nostro sito alla pagina **www.avismi.it/?page=ad_benefici**

2. Monitoraggio e indicazione delle strutture sanitarie fornitrici di prestazioni sanitarie ai più alti livelli qualitativi.

3. Servizio "Medical Second Opinion", che indirizza il paziente con patologie rare e gravi verso i migliori centri di cura o i professionisti di riferimento in Italia e nel mondo. Questo servizio è già attivo in Avis Milano da oltre 2 anni con decine di assistenze nei contatti specialistici nazionali e internazionali
   (Imsas - via G. Mussi 4 - Milano
   tel. 02 66 16 55 69).

Sprecato il mio sangue se non lo dono!

Rebecca è una giovane donatrice di 24 anni, studentessa alla Bocconi e giocatrice di pallanuoto.

Come hai iniziato a donare il sangue?
In casa mia sono tutti donatori: il nonno, la mamma e il papà. Compiuti 18 anni aspettavo solo l'occasione giusta per andare a donare, perché i miei genitori erano sospesi per motivi di salute. L'occasione è arrivata l'anno dopo quando ho visto l'Unità Mobile dell'Avis davanti alla Bocconi. Finalmente sapevo dove andare e sono salita! Da allora dono due volte all'anno. Donerei anche più spesso come fanno in Germania, ma qui i criteri sono molto stringenti per la tutela del donatore e del ricevente.

I tuoi molteplici impegni non sono d'ostacolo?
No, mi programmo in anticipo, dono sempre nella prima settimana utile. Sono molto impegnata nei giorni lavorativi per uno stage in una casa farmaceutica e inoltre quando mi alleno a pallanuoto non posso donare nelle 24 precedenti e nel corso della giornata. Così vado a donare il sabato!

Non doni più sull'Unità Mobile?
Dalla seconda volta ti invitano a donare in Sede perché lì hanno la tua documentazione, c'è l'elettrocardiogramma e ti possono visitare tranquillamente. E poi non ho più visto il pulmino dell'Avis davanti alla Bocconi. Credo sia uno stimolo importante perché, a volte, non si inizia a donare perché non si sa dove andare e, per pigrizia, non ci si informa.

Perché doni il sangue?
So che c'è carenza di sangue e che i criteri di ammissione sono molto restrittivi, così visto che sono in buona salute, faccio sport e non fumo mi sento la candidata ideale! È sprecato il mio sangue se non lo dono.

Come ti senti quando doni?
Sono felice e gratificata di poter aiutare qualcun altro con il mio stesso gruppo sanguigno. Settimana scorsa sono andata a Niguarda per lavoro. Ero contenta di sapere che il mio sangue arriva lì. Avevo donato da poco e pensavo che forse c'era un ricoverato che stava meglio grazie a me.

Ne parli con i tuoi amici e colleghi?
Sì, tutti sanno che dono e mi dicono 'Oh che brava!'. Poi però seguire l'esempio è una scelta personale.

Sei riuscita a portare qualcuno a donare?
Finora no e il mio ragazzo che era ben disposto non può donare perché ha soggiornato in Inghilterra negli anni della mucca pazza.

Ti piacerebbe far donare qualcuno?
Sì, mi piacerebbe entro la fine del 2007 portare una delle mie amiche! Ci provo!

Cosa ne pensi delle parole di Tiziano Ferro: "Hai paura? Sbagli perché è facile e salvi la vita delle persone."
È azzeccato il discorso sulla paura. Tante mie amiche hanno paura. Io le prendo in giro e dico sempre che se lo faccio io possono farlo anche loro!
Scelta ottima far parlare di donazione uno come Ferro che spopola fra i giovanissimi!

Cosa diresti a una tua amica?
Non preoccuparti! Non stai male tu per far star bene gli altri. Non cambia nulla dopo la donazione, quando esci e hai mangiato ti senti come quando sei entrata. Però permetti di cambiare la vita a un'altra persona. Non senti di avere 400 grammi di sangue in meno. È una falsa idea quella della stanchezza e dello svenimento e poi i medici sono scrupolosi.

Com'è il clima in cabina prelievi?
Sono tutti gentilissimi, di buon umore e si ricordano di te. Lo capisco dalle cose che dicono. Nella visita il medico è attento e scrupoloso e ti sta vicino, ti chiede se hai bisogno di esami particolari. Ad esempio io ho un problema dermatologico e allora l'ultima volta mi ha inserito esami specifici e magari poi, in base ai referti, usufruirò dello specialista convenzionato con l'Avis. Insomma ti danno importanza, non sei uno dei tanti, spendono sempre due parole. E questo tutti, dalla signora alla reception che è sempre sorridente, a chi ti fa il buchino nel dito.

Grazie donatori, mi sento in debito con voi!

Luca Bordoni è da sei anni medico trasfusionista dell'Avis milanese e da vent'anni donatore.

Cosa provi come medico a contatto con i donatori?
Per me non è mai un lavoro di routine, perché ogni mattina provo gratitudine per i singoli donatori che vengono all'Avis nonostante il traffico, la mancanza di tempo e le difficoltà lavorative. Così cerco di restituire per quanto possibile la loro generosità.

Come esprimi questa gratitudine?
Durante la visita sia io che i miei colleghi diamo la completa disponibilità al donatore se vuole chiederci consigli medici. Se necessario prescriviamo esami extra e lo indirizziamo agli specialisti. È un approccio preventivo che l'Avis persegue da tempo (oltre ai protocolli di legge sulla donazione di sangue) e che si sta concretizzando in alcune procedure che verranno proposte ai donatori contro il rischio cardiovascolare, le malattie ereditarie, il diabete, ecc. Ma oltre a questo, io mi sento umanamente in debito con loro e così cerco di essere il più possibile attento e gentile anche sul piano umano.

La tua gentilezza è già proverbiale fra i donatori…
Sono contento di questo riscontro, ma sono loro ad avermi reso più gentile!

Cosa fate con l'aspirante donatore impaurito?
Cerchiamo di metterlo a suo agio, gli mostriamo e gli spieghiamo le varie fasi del prelievo e, magari la prima volta, gli proponiamo solo gli esami del sangue. In genere si crea un clima di fiducia e la persona si tranquillizza. Soprattutto, chi esprime la propria paura e riesce a superarla diventa un donatore modello: regolare e assiduo nelle donazioni!

Tu dai il buon esempio. Come hai iniziato a donare il sangue?
Ero studente di medicina all'università di Milano, ma venivo da Bergamo. Infatti il mio primo contatto con l'Avis è stato a Bergamo a vent'anni. Decisi di donare il sangue con il doppio obiettivo di fare un gesto facile ma molto utile agli ospedali e, al tempo stesso, di tenere sotto controllo la mia salute. Giocavo a pallone e comprendevo già allora l'importanza di una vita salutare!
All'epoca donavo il sangue intero e me la sbrigavo in poco tempo. Ora che invece dono piastrine e plasma con la procedura della Multicomponent, i tempi si sono allungati (60-80 minuti), ma devo dire che è un altro tipo di esperienza umanamente. C'è il tempo di guardarti intorno, di vivere il clima della cabina prelievi, di vedere cosa fanno i medici e, soprattutto, hai modo di parlare con gli altri donatori, di approfondire degli argomenti e di stringere nuove amicizie!

Quali sono i vantaggi clinici della Multicomponent?
L'analisi quantitativa del sangue e il gruppo sanguigno di ciascun donatore fanno privilegiare una donazione piuttosto che un'altra, ma in modo mirato, selezionando i componenti da prelevare. Nel mio caso il sangue è AB+ ricco di piastrine e si è scelta la donazione 'doppia' di piastrine più plasma. In questo modo, non prelevando il sangue intero, posso donare ogni due mesi (anziché 3), con 5-6 donazioni all'anno. Senza alcun indebolimento o rischio per la mia salute. Di fatto stiamo registrando un aumento delle donazioni grazie alla maggiore frequenza di donazioni in un anno da parte di alcuni donatori, a parità o decremento di donatori.
Inoltre, grazie alla Multicomponent a Niguarda arrivano prodotti già separati (globuli rossi, piastrine, plasma) e così diventano più veloci le procedure di trasfusione.

Parli della donazione di sangue fuori dall'Avis?
Sì, sempre, sia agli amici sia agli sportivi che visito in un Centro di Medicina dello Sport dove collaboro.

Sicurezza del sangue, sicurezza trasfusionale

A CURA DEL DOTT. SILVANO ROSSINI, PRIMARIO SERVIZIO DI IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICINA TRASFUSIONALE OSPEDALE SAN RAFFAELE DI MILANO

I RECENTI CASI DI ERRORE TRASFUSIONALE A FIRENZE E VERONA RIPORTANO L'ATTENZIONE SULLA DISPONIBILITÀ DI SISTEMI DI SICUREZZA CHE RIDUCANO SEMPRE PIÙ IL RISCHIO TRASFUSIONALE DA ERRORE UMANO CHE, AD OGGI, CAUSA LA METÀ DEI DECESSI DA TRASFUSIONE DI SANGUE.
RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO UN ARTICOLO DEL DOTT. SILVANO ROSSINI, PRIMARIO DEL SERVIZIO DI IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICINA TRASFUSIONALE DELL'OSPEDALE SAN RAFFAELE DI MILANO.

Il sangue è sempre più sicuro grazie a tecniche di indagine sempre più raffinate per la prevenzione delle malattie trasmissibili. La trasfusione tuttavia può diventare un atto potenzialmente pericoloso: una somministrazione errata può causare effetti collaterali gravissimi, fino al decesso del paziente. La biologia dei gruppi sanguigni governa la medicina trasfusionale, a cominciare dal sistema ABO, il più importante. Si distinguono in questo sistema i 4 gruppi sanguigni principali: A, B, O e AB. Ogni persona possiede anticorpi contro i gruppi sanguigni diversi dal proprio: un soggetto di gruppo A ha anticorpi anti B, il gruppo O ha anticorpi anti A e anti B. Questi anticorpi distruggono le emazie incompatibili, causando insufficienza renale, alterazioni della coagulazione e shock.

Le conseguenze della trasfusione di un sangue "sbagliato" diventano così drammatiche.

L'identificazione del paziente, il controllo dei dati dell'emocomponente e la tracciabilità degli operatori sono elementi critici per la gestione del rischio. Queste attività sono tradizionalmente affidate solo all'attenzione umana, ma oggi ci si interroga sull'aiuto che le tecnologie possono offrire.
Il sistema di identificazione a radiofrequenza (RFID) rappresenta una tecnologia che sta permeando il mondo industriale, sostituendo il codice a barre e introducendo nuove possibilità. Il sistema RFID è costituito da un chip collegato a un'antenna dello spessore di un foglio di carta, posizionato dentro un'etichetta o un tesserino di plastica. I dati vengono scritti in modo sicuro, protetti all'interno del chip. I lettori sono particolari dispositivi che emettono una certa quantità di energia e captano i segnali inviati dal chip. Quando avviene la lettura, l'antenna del chip cattura una quantità di energia sufficiente per attivare il sistema, rilevare i dati scritti nel chip e trasmetterli al lettore.

Il dott. Silvano Rossini e il braccialetto identificativo usato all'Ospedale San Raffaele

Il Servizio di Medicina Trasfusionale dell'Ospedale San Raffaele ha avviato da alcuni anni attività di studio e analisi su questa tecnologia. È stato sviluppato un sistema che prevede un braccialetto che contiene i dati anagrafici del paziente, il suo gruppo sanguigno e la sua fotografia, catturata da un documento o direttamente mediante una piccola telecamera. Gli altri due elementi sono rappresentati da un'etichetta elettronica che identifica l'emocomponente e il paziente a cui l'unità è destinata e dal badge identificato dell'operatore.
Al letto del malato mediante un computer palmare si controllano identità del paziente, dati dell'unità di sangue e corrispondenza fra dati di assegnazione e dati del paziente che sta ricevendo la trasfusione.

La prima sperimentazione dedicata alla gestione delle autotrasfusioni, condotta su 100 pazienti, ha confermato l'efficacia della tecnologia e le potenzialità applicative in campo trasfusionale.
Lo sviluppo del progetto attualmente in corso prevede l'utilizzo di un braccialetto identificativo per tutti pazienti ricoverati nel Reparto di Ematologia e Trapianto di Midollo dell'Ospedale San Raffaele per la gestione delle trasfusioni prima delle piastrine e poi dei globuli rossi.
Obiettivo delle tecnologie proposte è supportare gli operatori a gestire attività quotidiane in realtà complesse come quelle di un reparto, in cui la combinazione degli eventi non possa più portare alla trasformazione di un atto non ordinario di terapia e di solidarietà in un evento drammatico.

Più sangue universale meno rischi trasfusionali

Scoperta clamorosa all'università di Copenhagen che, se troverà conferma con ulteriori test, annullerebbe il rischio di trasfondere il sangue di un gruppo in un paziente con un gruppo diverso. Grazie infatti alla capacità di alcuni enzimi di origine batterica di convertire il sangue dei gruppi A, B, AB in quello di gruppo O universale, si avrebbe sempre la disponibilità di un unico sangue 'adatto' a tutti senza rischio di confusione. Tuttavia questa scoperta non aumenta nemmeno di una unità la disponibilità di sangue, ma ne ottimizza l'uso, e non è poco.

RFID all'Istituto dei Tumori

Un progetto che utilizza la tecnica RFID (Radiofrequency identification) per il controllo dei dati "sacca-ricevente" direttamente al letto del paziente è in corso alla Fondazione IRCCS-Istituto Nazionale Tumori di Milano.

La metodica è applicata dallo scorso agosto nell'ambito di un progetto che vede il coinvolgimento del Politecnico di Milano e Hewlett Packard, fornitori della tecnologia; l'Unità di Informatica e Comunicazione Tecnologica; il Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (SIMT) e l'Unità di Trapianto di Midollo Osseo Allogenico della Fondazione IRCCS-Istituto Nazionale dei Tumori a Milano.
Finora più di 400 trasfusioni sono state sottoposte a controllo e verifica con questa tecnologia, confermando la corretta associazione dei dati propri della sacca e quelli del paziente. I dati anagrafici e sanitari del paziente vengono acquisiti direttamente dal sistema informativo centrale e racchiusi nel microprocessore presente nel braccialetto di cui viene fornito il paziente al suo ingresso in reparto. Le informazioni contenute nel microprocessore presente sulla sacca di sangue contengono i dati della sacca stessa associati a quelli del paziente. Il confronto e la verifica avvengono attraverso l'utilizzo di un piccolo lettore palmare. Solo se i dati riportati sono corretti il sistema permette di dare inizio alla trasfusione.
«Oltre al controllo finale della corrispondenza dei dati del paziente rispetto a quelli della sacca che gli è stata assegnata», spiega il dott. Flavio Arienti, coordinatore del progetto del SIMT dell'Istituto dei Tumori, «diventa immediatamente disponibile sul sistema informatico del Centro Trasfusionale una serie di informazioni che, altrimenti, sarebbero acquisite solo in tempi successivi. Con questo sistema, in tempo reale entrano a far parte della storia trasfusionale del paziente l'ora d'inizio e di fine della trasfusione e i dati che identificano l'operatore responsabile della parte iniziale e quello della parte finale che effettua la trasfusione. La nuova metodica affianca la procedura tradizionale in vigore senza sostituirla, ma la integra in modo significativo sia in termini di sicurezza trasfusionale aggiunta, sia in termini di completezza di informazioni trasmesse. Abbiamo ora allo studio la sua estensione a tutti i reparti dell'Istituto e si può intuirne l'importanza in particolari situazioni come nelle sale operatorie, nell'unità di Terapia Intensiva o di Oncologia Pediatrica, ossia in quei reparti dove maggiore è la possibilità che si verifichino difficoltà nella corretta e sicura identificazione del paziente in caso di necessità trasfusionali. Inoltre si vuole applicare la metodica RFID anche all'identificazione dei prelievi di sangue che afferiscono al Centro Trasfusionale per tutti i test di laboratorio da effettuare prima di procedere alla trasfusione, completando in questo modo il ciclo "dal paziente-al paziente".»

Nuovo primario al SIMT di Niguarda

Roberto Cairoli è il nuovo primario del servizio di immunoematologia e medicina trasfusionale (SIMT) dell'ospedale di Niguarda, cui l'Avis milanese fornisce tutto il sangue raccolto.

Milanese, sposato con due figli, Roberto Cairoli continua la tradizione di ricerca dei suoi predecessori, il dott. Mercuriali prima e la dott.ssa Morra *ad interim* poi. È ematologo clinico, ricercatore e docente di Genetica Medica all'Università degli Studi di Milano. La sua formazione professionale e la sua carriera si sono svolte tutte all'interno di Niguarda tra medicina trasfusionale ed ematologia. Nella seconda metà degli anni '80 ha partecipato ai primi trapianti di cellule staminali e nel 1995 ha introdotto una nuova tecnologia per il trapianto di cellule staminali da sangue periferico (anziché da midollo).
Tecnica poi diffusasi in tutta Italia e che oggi rappresenta il 90% dei trapianti di cellule staminali. Alla fine degli anni '90 ha stretto una collaborazione scientifica con Biologia e Genetica per le Scienze Mediche dell'Università degli Studi di Milano, con la scoperta di una nuova forma di leucemia con mutazione genetica, molto utile a livello prognostico (*vedi Avis&Milano 2, 2006, pag. 7*). Di recente ha presentato un progetto di studio finalizzato alla riduzione del consumo di sangue (– 70%) dopo il trapianto autologo di cellule staminali, basato sulla somministrazione di eritropoietina pre-trapianto.
Migliorare l'impiego del sangue evitando gli sprechi è infatti uno suoi obiettivi principali come primario del Servizio, conoscendo bene la necessità di sangue del reparto di Ematologia e la scarsità di tale risorsa.

Quali saranno le sue prime azioni?
Valorizzare le risorse interne. Ho trovato grandi professionalità - una quarantina di operatori tra medici, biologi e tecnici - che intendo riorganizzare e gestire in un'ottica di migliore efficacia del sistema.
A partire da una distribuzione chiara delle responsabilità individuali.

Questo vale anche per la raccolta di sangue?
Sì, la raccolta del sangue e la gestione dei donatori sono due aspetti su cui vorrei destinare più risorse per aumentare le donazioni in ospedale. Oggi solo il 5-10% delle raccolte si svolge all'interno (da parte dei donatori inviati dall'Avis), mentre il resto è sempre garantito dall'Avis milanese attraverso i Centri di raccolta fissi (via Bassini e via Murialdo) e le raccolte sul territorio del Centro Mobile. L'Avis ci rende autosufficienti per piastrine e plasma, ma c'è ancora carenza per i globuli rossi concentrati, che riceviamo in gran parte da altri ospedali della Provincia e della Regione.
Il motivo è anche fisiologico, perché Niguarda è un centro ad alta specializzazione, grande consumatore di emazie. Solo negli ultimi due mesi ne abbiamo consumate 4500 unità, con un disponibilità interna (fra ospedale e Avis) di 2700.

A quando risale il suo rapporto con i donatori di sangue avisini?
Al 1987, quando ho iniziato a lavorare a Niguarda come medico trasfusionista con una borsa di studio sulla tutela della salute del donatore.

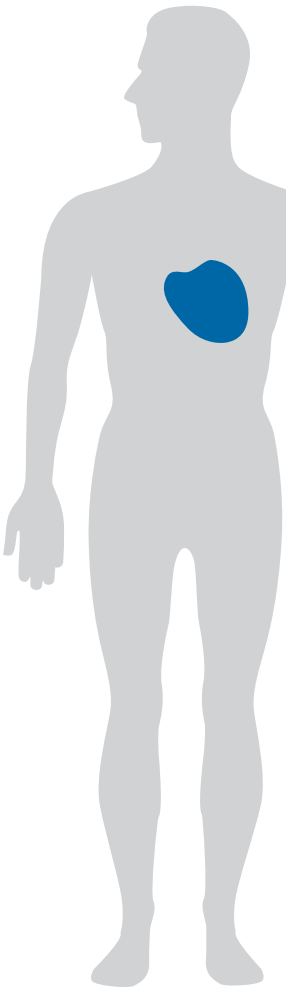
Quali altre azioni intende intraprendere?
Intendo potenziare il buon uso del sangue attraverso un Comitato trasfusionale ospedaliero, di cui faranno parte le persone chiave dei reparti che impiegano il sangue.
In altre parole, intendo diffondere delle linee guida condivise sull'uso preciso del sangue, perché non si esageri nel consumo quando non indispensabile.
È un'assunzione di responsabilità che chiedo ai medici verso il sangue donato.

Ai donatori di sangue cosa chiede?
A loro chiedo di essere donatori responsabili, consapevoli che i comportamenti a rischio mettono in pericolo anche la vita degli altri.
Per un buon servizio trasfusionale è fondamentale conoscere bene il proprio bacino di donatori. Dietro ogni tecnologia resta sempre, come pre-requisito, l'uomo, rappresentato in questo caso dal donatore, dal medico e dal paziente.

Guida a un corretto monitoraggio cardiologico

A CURA DELLA DOTT.SSA FRANCESCA DE CHIARA E DEL DOTT. FRANCESCO FULVIO FALETRA

NELLA LOGICA DI PREVENZIONE E DIAGNOSI PRECOCE SVILUPPATA DA AVIS MILANO PRESENTIAMO IN DUE PUNTATE LA SINTESI DI UN ARTICOLO SCIENTIFICO PUBBLICATO SUL SITO WWW.AVISMI.IT.



La malattia coronarica è la principale causa di patologia e mortalità nei paesi industrializzati e molti soggetti con coronaropatia a prognosi sfavorevole sono asintomatici e dunque a elevato rischio, come prima manifestazione clinica, di una sindrome coronarica acuta o, peggio, di morte improvvisa. Da questa consapevolezza nasce il costante stimolo alla prevenzione e alla diagnosi precoce di malattia.
Cercare di evitare lo sviluppo della malattia, o riconoscerla per tempo, richiede un monitoraggio cardiologico che vede ogni individuo come primo responsabile del proprio stato di salute. Infatti è sufficiente conoscere il proprio profilo di rischio coronarico* (oggi facilmente individuabile grazie alla "Carta del rischio cardiovascolare") per sapere "a grandi linee" se si può stare tranquilli o se è opportuno sottoporsi a ulteriori esami e con che periodicità rivalutare la propria situazione di rischio.
I parametri necessari per conoscere il proprio livello di rischio cardiovascolare sono pochi: età, sesso, numero e valori di fattori di rischio cardiovascolare (colesterolemia, fumo di sigaretta, glicemia).

Dove si delinea solitamente il profilo di rischio

In sede di visita cardiologica con l'ausilio di alcuni esami ematochimici inerenti al profilo glico-lipidico.

- La visita cardiologica prevede l'anamnesi personale (storia clinica) e familiare, l'esame obiettivo (visita), la valutazione della pressione arteriosa e l'elettrocardiogramma (ECG).
  Se la presenza di alterazioni dell'ECG a riposo pone indicazione a ulteriori approfondimenti diagnostici, la sua normalità non esclude in modo assoluto una coronaropatia ed eventi coronarici futuri. Tuttavia un ECG normale in un soggetto asintomatico dal punto di vista cardiologico, soprattutto se a profilo di rischio coronarico medio-basso, dà una ragionevole tranquillità sull'assenza di coronaropatia significativa.
- Tra gli esami ematochimici sono fondamentali quelli inerenti al profilo glico-lipidico e l'emocromo.
  Ulteriori esami del sangue vanno eseguiti per verificare l'eventuale danno d'organo correlato a fattori di rischio (es: creatinina, azotemia, sodio, potassio nei diabetici e negli ipertesi) o la presenza di altri fattori di rischio coronarico, particolarmente in soggetti che hanno familiarità di malattia (es: omocisteina, fibrinogeno, ecc.).

Profilo di rischio coronarico alto, medio, basso e relativi esami

Il profilo di rischio si articola in 3 categorie fondamentali: alto, medio (medio-alto e medio-basso), basso.*

- Per il soggetto asintomatico a basso profilo di rischio sono sufficienti i cosiddetti esami cardiologici di primo livello (visita + ECG + esami ematochimici) e l'indicazione a eventuali modifiche dello stile di vita per correggere i fattori di rischio modificabili. La verifica annuale del mantenimento del medesimo profilo di rischio conferma di volta in volta la non necessità di sottoporsi a ulteriori esami.
- Per i soggetti asintomatici a rischio intermedio o alto e nei soggetti con sintomi tipici per genesi cardiaca appartenenti a

qualunque categoria di rischio, si delineano invece percorsi diagnostici più approfonditi e articolati che possono arrivare anche alla coronarografia.

- Nei soggetti asintomatici a rischio intermedio è UTILE eseguire il test da sforzo (o test ergometrico), soprattutto qualora un intervento effettivo sui fattori di rischio cosiddetti "modificabili" non abbia determinato una riduzione del rischio globale.
- Nei soggetti asintomatici a rischio elevato (maggiore di 1-2% anno) e in tutti i soggetti con sintomi suggestivi di coronaropatia il test è RACCOMANDATO.

L'accuratezza predittiva del test da sforzo (affidabilità sulla discriminazione tra presenza o assenza di malattia coronarica) non è assoluta e ancora controversa: la sensibilità** del test varia tra il 56 e l'81% e la specificità*** è compresa tra il 72 % e il 96%.
Su di essa grava l'influenza di molti fattori: alterazioni basali dell'ECG, ipertensione arteriosa, prolasso della valvola mitrale, sindrome di pre-eccitazione ventricolare, sesso femminile.

L'ECG eseguito sotto sforzo PUÒ dunque predire la presenza di stenosi coronariche gravi ma, purtroppo, analogamente all'ECG a riposo, non è accurato come mezzo per valutare il rischio di futuri eventi coronarici acuti.
In generale, un risultato "negativo" del test indica assenza di coronaropatia significativa, un risultato "positivo" indica presenza di coronaropatia, un risultato "dubbio" (test sottomassimale o comparsa di sintomi in assenza di alterazioni ECG o con alterazioni ECG al limite della significatività) richiede ulteriori accertamenti.

* Le carte del rischio cardiovascolare indicano il "profilo di rischio", ovvero la probabilità di ammalarsi di un primo evento cardiovascolare maggiore nei successivi 10 anni. Il profilo di rischio viene suddiviso in "basso", "medio", "alto" a seconda che il rischio di incorrere in un evento cardiovascolare nei successivi 10 anni sia rispettivamente < 5%, tra il 5 e il 20% e > 20%.

** La sensibilità di un test esprime la sua capacità a identificare il numero dei soggetti malati.

*** La specificità di un test definisce la capacità del test a identificare i soggetti sani.

Iter diagnostico cardiologico basato sulla probabilità di malattia

PROBABILITÀ PRE-TEST DI MALATTIA	SINTOMI CARDIACI	ECG	TEST	
BASSA	Assenti	Normale	Nessuno	
INTERMEDIA	Assenti	Normale	Nessuno; osservazione e riduzione del rischio.	
	Presenti		Stessi esami indicati per la probabilità pre-test alta	
ALTA	Presenti (esami raccomandati)	ECG interpretabile, sforzo fattibile →	Test da sforzo classico →	positivo → coronarografia negativo → osservazione
		ECG non interpretabile, sforzo fattibile →	Eco da sforzo →	dubbio → "stress imaging" o cardio-TC
		ECG non interpretabile, sforzo non fattibile →	Eco-stress farmacologico o cardio-TC →	se positivo → coronarografia se negativo → osservazione e programma di riduzione dei fattori di rischio modificabili.
	Assenti (esami come sopra utili)			

Nuovi benefit per i donatori

Abbonamenti speciali a riviste

Per informazioni dettagliate su sconti e abbonamenti vai al sito www.avismi.it/?page=ad_benefici

Per abbonamenti chiama il numero 02 90639952 oppure scarica dal sito www.avismi.it il modulo da compilare e invialo via fax al numero 0290639952 o via mail all'indirizzo e.paterno@tin.it.

Offerte speciali ai donatori Avis per abbonarsi alle riviste dei principali gruppi editoriali.
Per ogni abbonamento l'editore devolverà un contributo al progetto Amref-Avis di vaccinazione dei bambini di Kitgum e Pader nel Nord Uganda.
Gli editori che aderiscono all'iniziativa sono i seguenti:
Rcs (Oggi, Ok la salute, Novella, Visto, Anna, Amica, Bravacasa...), Rcs Quotidiani (Corriere della sera, Gazzetta dello Sport), Hachette Rusconi (Gente, Marie Claire, Elle, Gioia, Rakam, Psychologies, Gente Motori, Gente Viaggi…), Edizioni San Paolo (Famiglia Cristiana, Club 3…), Segesta (Abitare, Case da abitare…), Gruppo Sfera (Donna e mamma, Insieme…), Editoriale Domus (Quattroruote, Due ruote, Meridiani, Tutto Turismo…), De Agostini Periodici (Yacht Capital…), Rizzoli Publishing (Dove, Gulliver…), Giunti Editore (Artedossier…), Class Editori (Capital).

Mutui agevolati con CARE FIN Investment Solutions

Numero Verde 800 123 964 · Alessandro Candian 02 94963175

Avis Milano ha stipulato una convenzione con la società di intermediazione creditizia Care Fin Investment Solutions. Al donatore e a propri familiari viene garantita gratuitamente a domicilio la consulenza legale/finanziaria e l'assistenza dall'istruttoria al rogito.
Nessuna provvigione di mediazione viene addebitata al donatore.

Mutui ipotecari:
- da 5 a 15 anni (spread 0,80%)
- da 25 a 30 anni (spread 1%)
- durata fino a 40 anni (spread 1,95%)
- risposta in 5 giorni lavorativi
- mutuo erogabile fino al 100% del valore dell'immobile.

Mutui liquidità:
- fino a € 50.000,00
- risposta in 5 giorni lavorativi.

Salute
Chirurgia refrattiva, Fisioterapia, Medical Second Opinion, Metodo Mézières, Ottica Valarani, Poliambulatori odontostomatologici, Studio Medico Giolitti e Associati, Vacupan Italia

Persona
Polizza del Capofamiglia, Gio Cellini, Telefono Etico

Auto
Polizza globale R.C. Auto, RC Auto, Moto, Camper e veicoli commerciali con Genialloyd, Supermercato del pneumatico

Tempo Libero
Mondadori Multicenter, Multimedia Planet, Frigerio Viaggi, D-Card a Cervinia, Funivia al Bernina, Vacanze studio all'estero con International Know How, Eurofly, Teatro San Babila, Teatro Smeraldo, Ciak, Ventaglio Nazionale, Franco Parenti, Ariberto, Milanosport, GetFit Club, American Contourella, Sporting Club Leonardo da Vinci, Tiro a Segno Nazionale, Ristorante Smeraldino, rivista "Sapori e piaceri"

Casa
Mariani Multipli d'Arredamento, Cornici Robbiati

Gli altri benefit Avis

Aggiornamenti in tempo reale alla pagina del sito www.avismi.it/?page=ad_benefici

News dall'Associazione e dintorni

Sempre meglio al Tiro a Segno di Milano

Nel week-end del 21 e 22 aprile, in occasione della III Gara Regionale, è stata organizzata la VI raccolta di sangue presso la sede del Tiro a Segno Nazionale (TSN) di Milano. La raccolta è stata preceduta da una massiccia campagna promozionale nel fine settimana precedente, con la partecipazione attiva di tutti i collaboratori del Tiro a Segno e dei volontari dell'Avis milanese per la distribuzione del materiale informativo. Tuttavia, per la riuscita dell'iniziativa è stato fondamentale il sostegno del Presidente del TSN Milano, Fabio Sacchetti (*a destra nella foto*) e del direttore organizzativo Eros Baiocchi (*nella foto in alto*), che sono stati i primi a donare e a promuovere la donazione in ogni ambito possibile.

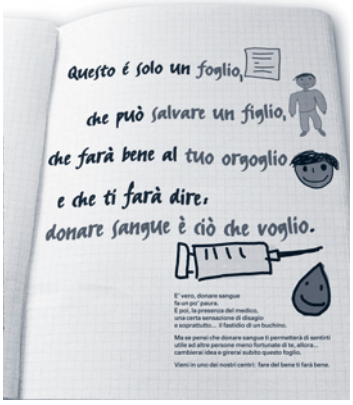
Avis Siemens con i Fratelli dell'Uomo

Per tutto il 2007 il gruppo aziendale Avis Siemens destinerà all'associazione "Fratelli dell'Uomo" un euro per ogni donazione compiuta dai dipendenti.
L'iniziativa è una estensione della campagna del ½ euro ("Oggi donare il sangue con Avis salva due vite") promossa da Avis Milano, Avis Provinciale e Avis Roma in favore di AMREF per la vaccinazione di 20.000 bambini in Uganda.
«Continua il nostro impegno concreto a favore dei Paesi del Sud del Mondo.», afferma Daniela Menegazzo, capogruppo Avis Siemens, «Per tutto l'anno infatti facciamo nostra e rilanciamo all'interno dell'azienda la campagna sociale "Un Mare di Solidarietà", promossa l'anno scorso da Giovanni Soldini, che ha ricevuto il nostro premio "Sport e solidarietà"». Il contributo andrà a sostegno del progetto Laboratorio per la lavorazione del legno - Oné Respe.
Un progetto che permetterà di insegnare un mestiere, e quindi garantire un futuro, ai giovani migranti di origine haitiana che vivono nelle baraccopoli (bateyes) nei pressi di Santiago nella Repubblica Dominicana.

A fianco il velista Giovanni Soldini, testimonial di Fratelli dell'Uomo

C'è posta per te

Dall'inizio dell'anno è inizaito l'invio di 130mila lettere a tutti i milanesi dai 18 ai 45 anni residenti nei quartieri del Dmte Milano Nord, che comprende l'ospedale di Niguarda, del San Raffaele e dell'Istituto dei Tumori. Questa lettera, inviata congiuntamente dai tre ospedali e dalle relative associazioni di volontariato (Avis, Abzero, Adsint), descrive le condizioni di fabbisogno di sangue di Milano e invita i cittadini in buona salute a donare il sangue. È un modo per informare e sensibilizzare la cittadinanza, un modo per rispondere a quella carenza di informazione che spesso viene lamentata da chi non dona il sangue. Be' ora lo sanno proprio tutti! Cos'altro aspettare?



Avis a Cartoons

Dal 23 al 25 marzo l'Avis milanese ha partecipato con un proprio stand alla Fiera del Fumetto di Milano. Le nostre giovani volontarie del servizio civile (Silvia e Laura) hanno distribuito volantini sulla donazione, gadget per i bambini e lettere agli insegnanti per organizzare visite nella nostra sede e incontri sulla donazione nelle scuole.

Fa' la cosa giusta: dona sangue

Nel week-end dal 13 al 15 aprile l'Avis milanese ha partecipato alla fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili "Fa' la cosa giusta". Le nostre volontarie sono state ospitate con Avis Provinciale nello spazio del Centro Servizi per il volontariato (CSV).
Grande l'interesse dei visitatori per la donazione di sangue: una sessantina di persone hanno lasciato i propri dati per essere richiamati (una trentina su Milano e una trentina sulla Provincia).

Avis su una TV Web

Sulla TV web www.soloinweb.tv è disponibile il video su Avis Milano realizzato dalla scuola I.S.T.C. della società di produzione UPC di Milano. Il servizio giornalistico è di Gaia Fiertler.
Un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questi otto minuti di approfondimento sull'Avis milanese, con la speranza che possa contribuire alla diffusione della causa del sangue.

Gaia: liberi di essere

Avis, Telethon e Associazione RAU (Reiki Amore Universale) sono stati accanto a UILDM – Unione Italiana Lotta alla distrofia muscolare - nella terza Giornata Nazionale il 31 marzo e il 1 aprile scorsi.
Obiettivi dell'iniziativa raccogliere fondi per l'ulteriore potenziamento del Centro Clinico ad alta specializzazione per tutti i pazienti e le loro famiglie presso l'Ospedale Niguarda di Milano (operativo entro la fine dell'estate) e lo sviluppo delle Sezioni UILDM. Queste sono fondamentali per la diffusione del messaggio simboleggiato dalla farfallina Gaia: liberi di essere, ossia il diritto alla libertà, all'autonomia e all'indipendenza per le persone colpite da malattie neuromuscolari.
Nel corso delle due giornate in oltre 300 piazze italiane i soci e i volontari UILDM hanno distribuito 100.000 peluche a forma di farfalla ripieni di cioccolatini.

Calendario delle raccolte per maggio, giugno e luglio

MAGGIO

DATA	PUNTO DI RACCOLTA
4	*Prysmian*, viale Sarca 207, CRM
5	*Menaggio*, Ospedale
6	*Gruppo San Paolo*, Ospedale S. Paolo
	Baggio, piazza S. Apollinare 5
	Gallaratese, piazza S. G. Battista 4, CRM
7	*Alcatel*, solo ECG
11	*Italtel*, Castelletto, CRM
13	*San Siro*, piazza D. Chiesa
	Rodano, CRM
14	*ASL*, via Ricordi 2, CRM
15	*ASL*, via Statuto, CRM
16	*ASL*, piazzale Accursio, CRM
17	*ASL*, via Ippocrate, CRM

MAGGIO

DATA	PUNTO DI RACCOLTA
20	*Baggio*, Muggiano, largo Don S. Villa 2
21	*Loctite*, Brugherio, CRM
22	*Fimac*, Senago, CRM
23	*Patheon*, Monza, via Stucchi, CRM
24	*Comieco*, via P. Litta, CRM
25	*Unicredit*, viale Liguria 26, CRM
27	*San Siro*, via P. Lomazzo 57, CRM
28-30	*SAP*, Agrate Brianza, Centro Colleoni, CRM

GIUGNO

DATA	PUNTO DI RACCOLTA
3	*Gruppo San Paolo*, Ospedale S. Paolo
3-17	*Comune di Milano*, piazza della Scala, CRM
8	*Alcatel*, Vimercate, CRM

GIUGNO

DATA	PUNTO DI RACCOLTA
9	*Menaggio*, Ospedale
10	*Niguarda*, piazza Belloveso, CRM
17	*Baggio*, via Valsesia 96
	Niguarda, via La Farina 15, CRM
20	*Indena*, viale Ortles, CRM
23	*Cantù*, Ospedale

LUGLIO

1	*Gruppo San Paolo*, Ospedale S. Paolo
8	*Baggio*, via Stovani 7
14	*Menaggio*, Ospedale
15	*Lussimpiccolo*, via Taormina 1
21	*Cantù*, Ospedale
29	*Bellagio*, Palazzo Sanitario

Istruzioni per l'uso

Criteri di idoneità · Età compresa tra i 18 e i 60 anni (65 se già donatore), in buona salute, di peso superiore ai 50 kg. Non si può donare né fare esami di ammissione: in fase mestruale; con assunzione farmaci nell'ultima settimana o con sintomatologia; con abbondante colazione con grassi, latte e zuccheri; con grande attività muscolare nelle 24 ore prima.

Giornata di riposo · L'articolo 8 della L. 219/2005 riconosce al donatore lavoratore, dipendente o collaboratore, il diritto a una giornata di riposo, con la normale retribuzione anche ai fini della pensione. L'Avis rilascia un giustificativo per il datore di lavoro. Se non si può donare e/o si eseguono solo esami di controllo, l'Avis rilascia un giustificativo per il tempo trascorso in Avis, come per le visite specialistiche.

Colazione · **Per la donazione mattutina:** colazione a base di tè, succhi di frutta e spremute, un frutto, qualche biscotto secco.

Non assumere latte, né suoi derivati, né brioche.

Per la donazione pomeridiana: colazione leggera (*vedi sopra*) e pranzo leggero a base di pasta in bianco (all'olio senza formaggio grattuggiato) e insalata, oppure una fetta di carne ai ferri e insalata; un panino, caffè poco zuccherato, **sempre senza latte. Non assumere bevande alcoliche né zuccherate.**

Elettrocardiogramma · Visita cardiologica solo presso la Sede di via Bassini **(martedì, mercoledì, venerdì)** nella giornata della donazione. Presentarsi entro le ore 8.30 per entrare nella lista di attesa della mattina, salvo esaurimento posti. L'ECG si può prenotare solo in casi eccezionali allo 02 70635201. Visite ed ECG effettuati altrove vengono rivalutati dalla nostra cardiologa per l'idoneità alla donazione di sangue (e non all'attività sportiva o all'idoneità lavorativa). Indispensabile effettuare la prima visita cardiologia ENTRO la seconda donazione.

Donazione domenicale (8.00 - 12.00)

La domenica NON si eseguono: visite cardiologiche ed ECG; test coagulazione; formula leucocitaria; glicemia; elettroliti.

Tempi di sospensione

1 mese: malattie esantematiche in famiglia (morbillo, rosolia); alcuni interventi chirurgici; interventi odontoiatrici con sanguinamento (anche ablazioni).

3 mesi: vaccini desensibilizzanti; viaggi in zone tropicali, se senza sintomi (vaccinazioni per febbre gialla, epatite A, tifo e tripanosmiasi).

4 mesi: esami endoscopici (gastroscopia, colonoscopia...); tatuaggi, piercing, agopuntura, fori ai lobi; alcuni interventi chirurgici; estrazioni dentarie

6 mesi: soggiorni in zone malariche, anche senza vaccinazione; interruzioni di gravidanza.

12 mesi: parto

Sospensione definitiva: soggiorno nel Regno Unito tra il 1980 e il 1996 per un totale di 6 mesi e trasfusioni in loco.

AVIS MILANO

REDAZIONE
Avis Comunale Milano
L.go Volontari del Sangue 1
20133 Milano
tel. 02 70635020
fax 02 70630326
www.avismi.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Sergio Casartelli

CAPOREDATTORE
Ermanno Pozzoni

TESTI E INTERVISTE
Gaia Fiertler

COLLABORATORI
Lucia Casartelli, Francesca De Chiara, Francesco F. Faletra, Silvano Rossini

PROGETTO GRAFICO
Ronchi Tubaro Thom

STAMPA
Poste Italiane

È vietata la rirpoduzione, anche parziale, del materiale pubblicato senza autorizzazione di Avis Milano

SPEDIZIONE IN ABB. POST.
ART.2 COMMA 20/C
LEGGE 662/96
FILIALE DI MILANO

FESTA DELL'OTTANTESIMO

SABATO 26 MAGGIO
Teatro Nuovo · piazza San Babila

ore 14.00
Convegno Nazionale
"La cultura del dono nel terzo millennio"

ore 21.00
Spettacolo musicale
ingresso libero

DOMENICA 27 MAGGIO
Teatro Nuovo Piazza San Babila
ore 10.30
Celebrazione ufficiale
e presentazione video storico
"80 anni di Avis"
presenti Livia Turco e Roberto Formigoni

MILANO SALUTE

3-10 GIUGNO
Chiostro di Palazzo Marino
Mostra fotografica "Niguarda"

FESTA DEL DONATORE

SABATO 16 GIUGNO
Conservatorio Giuseppe Verdi
via Conservatorio 12
ore 20.30
Premiazione donatori
con spettacolo musicale

FILO DIRETTO CON I DONATORI

www.avismi.it • info@avismi.it

COMUNALE DI MILANO

(da lunedì a venerdì: 8.30-16.30)
servizio.donatori@avismi.it

UNITÀ DI RACCOLTA AVIS SEDE

Zona Lambrate • Città Studi
Largo Volontari del Sangue, 1 • 20133 Milano
tram 11 e 23, filobus 93, MM2 Lambrate
tel. 02 70635201 • info@avismi.it
(da lunedì a sabato: 7.30-13.30
domenica: 8.00-12.00
giovedì pomeriggio, su prenotazione: 17.30-19.30)

UNITÀ DI RACCOLTA AVIS MURIALDO

Zona Lorenteggio • Inganni
Via Murialdo 9 • 20147 Milano
autobus 49, 50, 58 e 64
tel. 02 4158570 • info@avismi.it
solo donazioni di sangue intero
(venerdì, sabato e domenica: 8.30-12.00)

INFORMAZIONI MEDICHE

Per informazioni: tel. 02 2364096
(da lunedì a venerdì: 9.00-15.00)
Per parlare con un medico: tel. 02 70635201
(11.00-13.30)
laura.galastri@avismi.it

SEDE ASSOCIATIVA

Zona Lambrate • Città Studi
Via Bassini, 26 • 20133 Milano

SEGRETERIA

Sig.ra Rosella Calloni • Sig.ra Marinella Baduini
tel. 02 70635020 - 02 70635201 • fax 02 70630326
(da lunedì a venerdì: 8.30-12.30 e 13.30-16.30
martedì e giovedì fino alle 17.00)

GRUPPO ANZIANI

Centralino *(tutte le mattine)* tel. 02 70635201